gruppo escursionistico

I MONTAGNIN

F.I.E.

Notiziario del gruppo escursionistico " I MONTAGNIN "

Anno 2012 - N° 1

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

periodico di informazione quadrimestrale

REDAZIONE
Via S. Benedetto 11/3
16126 Genova
Tel 010 252250
Fax 010 8597527
e.mail: ge.montagnin@fastweb.it
Sito internet: **www.montagnin.it**

DIRETTORE RESPONSABILE
Ettore Fieramosca

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Francesca Milazzo

REDAZIONE
Nadia Bottazzi
Alessandra Bruzzi
Angela Gaglione
Paola Poddioli
Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.
Gianfranco Robba

STAMPA
Status s.r.l. Via Paleocapa 67r Genova
Autorizzazione n° 8/1991
del Tribunale di Genova.
Diffusione gratuita a Soci e simpatizzanti
Pubblicità inferiore al 70%

ANNO 2012 N° 1

"Camminare nel bello della natura e dell'arte"

SOMMARIO

Relazione Morale	Pag.	1
Il "Giornalino"	"	4
Colpo al cuore	"	6
La leggenda della Lanterna	"	7
Gli ultimi giorni dell'anno	"	9
Programma gite e momenti forti	"	13
Poesia "Danza Lenta"	"	18
Cronaca Montagnin	"	20
Solo un caso?	"	23
Professionisti e dilettanti	"	24
W la Befana	"	25
Portofinata	"	27
Capodanno fra i faggi	"	29
Un bellissimo Capodanno	"	30

Hanno collaborato a questo numero:

- Elisa Benvenuto
- Angiola Colombati
- Fabrizio Calzia

RELAZIONE MORALE 2010 – 2011

Carissimi Montagnin,

Dall'analisi di tutti i dati che concernono quest'anno sociale, si enucleano varie realtà positive: in primis l'ulteriore aumento del numero dei Soci che conferma il trend in atto in questi ultimi anni e che speriamo si confermi per il futuro; il successo del nuovo orario pomeridiano di apertura della sede al martedì che consente una frequentazione più "rilassata" a tanti Soci che, per vari motivi, hanno difficoltà a raggiungerci alla sera; l'ampio e diversificato ventaglio di attività programmate in modo da incontrare i "desiderata" dei Soci.

Questo, in particolare, mi sembra un punto di forza dei nostri programmi perché ci permette di mantenere inalterato lo scopo del Gruppo "camminare e imparare nel bello della natura e dell'arte" e, nello stesso tempo, di fornire occasioni d'incontro e socializzazione che, se da una parte sono rivolte a richiamare l'attenzione di nuovi, possibili soci, dall'altra mantengono e rafforzano lo spirito del Gruppo e il legame tra i Soci.

Queste considerazioni, però, non ci devono indurre a "dormire sugli allori", anzi, ci devono spronare a migliorare ulteriormente e devono stimolare tutti i Soci, anche, consentitemelo, i più pigri, a contribuire a un ulteriore sviluppo e consolidamento, a creare un turn-over d'idee e proposte per migliorare ancora il livello delle nostre attività.

Ricordo che, in una delle mie prime relazioni morali, scrissi che l'entusiasmo nel fare e nel proporre era uno dei cardini su cui poggiava la particolarità dei Montagnin. Ebbene, questo entusiasmo che ci ha sempre accompagnato, rigenerandosi continuamente, è la molla che ci deve mandare avanti, il segreto del nostro essere gruppo, l'ingrediente base di futuri successi.

Forse questo è uno dei motivi, ed è per me un privilegio e un onore ricordarlo, dei cinquant'anni di appartenenza ai Montagnin dei Soci Adelia Vazio e Pierluigi Moro cui esprimiamo le nostre più affettuose congratulazioni.

E ora passiamo a considerare più dettagliatamente le nostre attività.

I Soci sono 203. Le attività complessivamente svolte quest'anno sono 70 con 1325 presenze totali di cui 1153 Soci e 172 simpatizzanti.

Come sempre la nostra attività principale è l'escursionismo: le gite effettuate sono 46 con 794 partecipanti. Ben 11 quelle annullate a causa del maltempo, ma ciò non ci ha impedito di camminare per 221 ore e percorrere 26464 metri di dislivello.

Il programma stilato dalla Commissione Tecnica, cui vanno i più sinceri ringraziamenti per il grande impegno, ha spaziato dalla riviera alle Alpi, dalle classiche camminate sul monte di Portofino ai forti di Genova, da Montallegro (con una punta di 50 partecipanti)alle gite in neve che regalano sempre emozioni indimenticabili così come le gite in alta montagna ad esempio i laghi di Roburent da Argentera, il Marguerais nelle Alpi liguri e le magnifiche gite in Val d'Aosta culminate nella salita al M. Breithorn occidentale da parte di un risoluto gruppetto di Soci, che, con i suoi 4165 metri, costituisce senz'altro il record di altitudine raggiunta quest'anno.

Molte altre bellissime gite in Val d'Aveto, come quelle del mini soggiorno di capodanno, nelle Alpi Apuane, al monte Sagro, nell' entroterra alle spalle di Genova che, nonostante la consuetudine, riservano sempre nuove sorprese; vorrei citarle tutte perchè tutte meritevoli di menzione, ma l'elenco sarebbe troppo lungo. Ricordo ancora il trekking estivo da Bressanone alla Val Gardena e il soggiorno estivo in Val Venosta un po' tormentato dal maltempo che però ha concesso qualche tregua per salire al rifugio Payer nel gruppo dell'Ortles e per effettuare

altri interessanti percorsi.
La gara sociale si è svolta a Mignanego. Molto bello e ben tracciato il percorso di gara che ci ha condotto attraverso boschi e prati da cui abbiamo goduto di bellissimi panorami. Campioni sociali Angiola Colombati ed Ines Nicora. Una allegra atmosfera ha caratterizzato il pranzo e la premiazione.
Un sentito ringraziamento al nostro direttore sportivo ed ai suoi collaboratori per l'ottima organizzazione.
Arte, cultura e tradizione hanno caratterizzato il programma proposto dalla Commissione Nuove Iniziative: abbiamo visitato belle ed interessanti mostre al Ducale: "L'arte nella pittura ligure tra '800 e '900", "Mediterraneo".
Abbiamo camminato nel centro storico sulle tracce di Santa Caterina da Genova e per osservare le bellissime facciate dipinte e partecipare al rolli day e assaporare l'effetto notte tra i vicoli. Abbiamo visitato il presepe di Orero e, a Torino, la Basilica di Superga che abbiamo raggiunto con la caratteristica tramvia.
Infine la visita alla Wolfsoniana a Nervi.
La Commissione pro sede ci ha piacevolmente e golosamente intrattenuti con fantasia ed abilità. Particolarmente riuscite le serate di auguri natalizi e pasquali, gli happy hours, molto graditi, con proiezioni di dvd delle nostre attività.
Tradizionali, ma sempre rinnovate, la tombolata, la favata, il torneo di ramino. Un successo la serata di carnevale con il richiestissimo *ravatto's day* e pentolaccia. Un particolare ringraziamento alla commissione per la dedizione e l'impegno profuso.
Una citazione a parte per i "ragazzi" del gruppo "Carciofi & Mimose" sempre superlativi nell'organizzare la nostra tradizionalissima ed amatissima festa della donna.
Molte ancora le attività svolte tutte di grande soddisfazione: messa di mezzanotte a San Filippo,che abbiamo raggiunto con una suggestiva passeggiata nel centro storico; capodanno in Val d'Aveto, a Magnasco con grande divertimento e magnifiche ciaspolate; pranzo dell'epifania a Levanto; serata astronomica a Colle Speranza (Bargagli); partecipazione alla camminata di primavera; turistica di due giorni a Ferrara, veramente interessante; quattro bellissimi giorni in Provenza e
Camargue tra teatri romani e fenicotteri.
Ancora: torneo di bocce; tre giorni in valle Stura di Demonte; trekking da Bressanone alla Val Gardena; soggiorno estivo a Malles in Val Venosta; due giorni in Piemonte, terre valdesi, castagnata in località Valseminella ed infine una bellissima turistica a Volterra e San Gimignano.
Un sentito ringraziamento alla Commissione Giornalino per il costante impegno con cui si cura del nostro Notiziario; alla commissione manutenzione sede che si occupa di rendere confortevole la nostra sede.
Infine ricordo il nostro sito internet dove possiamo trovare tutte le notizie e gli aggiornamenti relativi alle nostre attività, le ultimissime foto e tutto ciò che ci riguarda.
In ultimo, appena inaugurata, la notevolissima mostra fotografica che ci regala immagini bellissime, sospese tra poesia e memoria, del nostro cammino sui sentieri della vita e dei nostri amati monti.
Come di consueto ringrazio infine tutti i Soci per la loro partecipazione e presenza a tutte le nostre attività.
Ringrazio i Soci che si occupano della pulizia e della manutenzione dei sentieri: il loro compito è spesso faticoso e gravoso come abbiamo potuto constatare durante la gita da Scoffera al Passo del Fuoco, organizzata allo scopo.
Ringrazio particolarmente i Direttori gita per la dedizione e la responsabilità dimostrate e gli organizzatori delle nostre attività turistiche la cui realizzazione richiede grande impegno e

dispendio di energie. Un ulteriore ringraziamento ai responsabili e ai componenti di tutte le commissioni, ai Sindaci e ai Probiviri
Infine un sentito ringraziamento ai componenti il Consiglio Direttivo per la costante presenza e il continuo impegno e collaborazione.
Ai Soci Montagnin un affettuoso saluto.

Il Presidente

Elisa Benvenuto

10 settembre 2011 - 2 gg. nelle "Terre Valdesi". Pronti a scendere nelle miniere di talco.

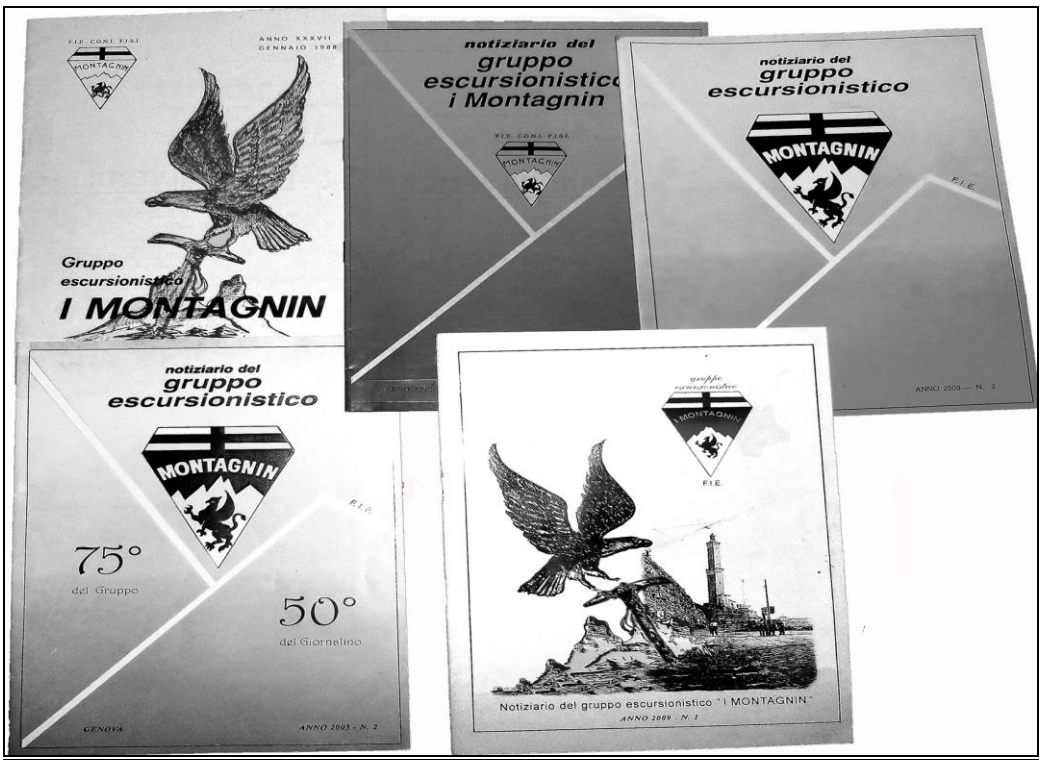
15.01.2012 Forti occidentali di Genova - Forte Fratello Minore

Il “Giornalino”

Mi è stato fatto notare, anche se molto sommessamente, che da tempo non scrivevo qualcosa per il “giornalino”.
E’ vero e provvedo subito, anche perché quest’anno la mia carica compie vent’anni e, pertanto, da parte mia è almeno doveroso rivolgere ai Montagnin un ringraziamento per la fiducia inizialmente riservatami e nel tempo bonariamente confermatami.
“Il Giornalino”. E’ sempre stato chiamato così fin dall’inizio, da quando è nato cinquantanove anni fa, e così continuiamo a chiamarlo ancora adesso anche se ha un suo nome ufficiale ben preciso, regolarmente registrato all’anagrafe dei periodici.
E’ per il tramite suo che, da vent’anni, ho potuto continuare a vivere anch’io (seppure in un certo senso soltanto virtualmente) la vita dei Montagnin.
Quando gli acciacchi, la stanchezza fisica, la mancanza di stimoli mi hanno relegato in un ruolo di partecipazione diversa, la vita del Gruppo l’ho vista e, in parte, ho contribuito a trascriverla, come in un film.
Quando nel corso delle riunioni dei componenti la commissione giornalino, pomposamente chiamata redazione, leggiamo gli articoli che dovranno essere pubblicati, succede spesso che alle considerazioni, alle emozioni, ai ricordi di chi scrive su una gita, un trekking, una manifestazione, si aggiunga una serie di commenti e di osservazioni di qualcuno che aveva partecipato e ne nasca un ulteriore spunto di partecipazione virtuale per me.
In fondo, uno degli scopi principali del giornalino è proprio questo: rivivere o far vivere i fatti e le emozioni del “Mondo Montagnin”, testimoniarne i sentimenti che lo contraddistinguono e lo amalgamano.
Da tempo, per decisione del Consiglio Direttivo, è stato ridotto il numero annuale delle pubblicazioni, ma, in compenso, è aumentato il numero di pagine e di fotografie pubblicate.
Il gruppo della redazione è sempre piuttosto nutrito, qualcuno ha scelto di uscire, altri sono entrati con entusiasmo per portare il loro contributo. Logicamente c’è chi, per fortuna, non cambia mai: mi riferisco alla locomotiva, rappresentante del Consiglio Direttivo GFR, e all’affidabilissima silenziosa ape operaia, segretaria di redazione FMT. Tutti, comunque, sono encomiabili per la disponibilità, oltre che per la capacità, di operare proficuamente per un unico scopo: fare il “Giornalino” sempre più bello ed interessante.
Non sappiamo se, in futuro, il Consiglio Direttivo, nella sua qualità di editore del nostro periodico, deciderà di abbandonare la carta denunciando l’anacronismo di questo mezzo di comunicazione abbondantemente superato dalle nuove tecnologie informatiche, più complete e più rapide, e proporrà di realizzarne la pubblicazione on-line.
La tecnologia incalza con instancabile progressione e … siamo ormai arrivati ai libri elettronici, se così possiamo chiamare gli “e-book” che – da qualche tempo – hanno cominciato a invadere il mercato.
Non sono certamente io la persona più idonea a spiegare cosa sono, come funzionano, come si usano.
Quello che ritengo di aver capito è che acquistando un lettore elettronico, chiamato “e-reader”, e caricandoci dentro un “e-book”, si può leggere un libro.
Non ho mai visto un e-book dal vero, né tanto meno ne ho preso in mano uno, ma il solo pensiero del confronto con un libro tradizionale mi mette a disagio; se penso al piacere di prendere un libro fatto di carta con la copertina di cartone o finta pelle, vederlo, toccarlo, sentirlo e continuare a gustarlo mentre lo si legge, credo che non potrò mai provare analoghe sensazioni con un aggeggio sul quale bisogna manovrare pulsanti e rotelle per voltare le pagine o per riprendere la lettura nel punto lasciato. Figuriamoci dover andare in internet e leggere on-

line il “Giornalino”.
Ignoro quale sia l’attuale età media dei Soci, e (meno che mai) sono in grado di fare previsioni sull’andamento demografico del Gruppo, ma credo possano essere fondati i dubbi sulla propensione all’informatica da parte della maggioranza.
Tra l’altro, proprio recentemente ho ascoltato un dibattito fra esperti che manifestavano perplessità circa il mantenimento nel tempo della affidabilità del supporto informatico. Non ho potuto fare a meno di pensare alla quantità di scritti conservati da secoli nel mondo, e particolarmente in Italia, nonché al ritrovamento dei manoscritti di Qumràn, i cosiddetti “Rotoli del Mar Morto”, scoperti casualmente nel 1947, perfettamente conservati dopo oltre 2000 anni, all’interno di una grotta nell’altipiano del deserto di Giuda a nord ovest del Mar Morto.
Comunque, se il *“Notiziario del Gruppo Escursionistico I Montagnin”* dovesse un giorno diventare “e-giornalino”, e se risultassero fondate le perplessità di tenuta nel tempo dei supporti informatici, fra duemila anni i nostri scritti non saranno più leggibili, ma la cultura non ne subirà grave danno…
Di fronte a queste cose mi sento un po’ disorientato. Forse ne ho paura, ma se oggi (dopo vent’anni di servizio) mi venisse rinnovato l’incarico per un uguale periodo, accetterei con slancio e non mi preoccuperei se i miei scritti fossero destinati a cancellarsi anche prima di venti secoli.

E5 (d.r.)



Varie copertine del nostro “Giornalino” negli anni

Colpo al cuore

Una famiglia di germani reali scivola lentamente sulle acque del Bisagno; mamma anatra guida i piccoli che la seguono in fila indiana. Difficile immaginare che solo pochi giorni fa il fiume era in piena e lo scenario aveva qualcosa di apocalittico.

Un'enorme quantità d'acqua in poche ore ha sconvolto la vita di una città; è entrata nelle case, ha invaso i negozi, travolto cose e persone, si è portata via sei vite umane e segnato per sempre la nostra storia. Nel conto economico dei danni non sono compresi gli affetti persi, gli oggetti impregnati di ricordi di una vita, cose che nessuno potrà più restituire.

La natura relegata e offesa si è ripresa i suoi spazi, mettendo in evidenza gli errori commessi dall'uomo nella presunzione di poterla domare; ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, è apparso chiaro che è necessario cambiare le nostre priorità, considerarci ospiti e non padroni di casa, se vogliamo avere ancora una speranza.

Quando l'acqua si è ritirata, uno scenario di desolazione e fango ci ha lasciati tutti sconvolti, quasi spogli e incapaci di reagire, con la netta sensazione di essere dei sopravvissuti.

Ma è durato un attimo. Genova in ginocchio, sorpresa e lacerata, si è riscoperta Superba! Con uno scatto d'orgoglio ha rialzato la testa, i più giovani in prima fila a dare il "la" alla sinfonia della rinascita; tutti si sono rimboccati le maniche scavando nel fango, gomito a gomito con gente sconosciuta con cui hanno condiviso ore d'impegno e fatica, e a volte anche un panino di un sapore speciale.

In un caos incredibilmente ordinato un esercito di formiche si è adoperato per giorni, cercando di recuperare un oggetto caro, rendere vivibile un luogo straziato o strappare un sorriso a chi non aveva motivo di ridere. E nei visi di tanti ragazzi si leggeva la sorpresa di sentirsi utili nell'assurdità di quanto stavano vivendo.

Pur nella disperazione, paradossalmente la tragedia ha fatto emergere valori che pensavamo di non avere più nel nostro DNA, e scoprire che tendere una mano senza aspettarsi nulla in cambio scalda più di un fuoco vivo nel camino, ci fa credere che forse siamo ancora in tempo a invertire la rotta.

Nadia Bottazzi

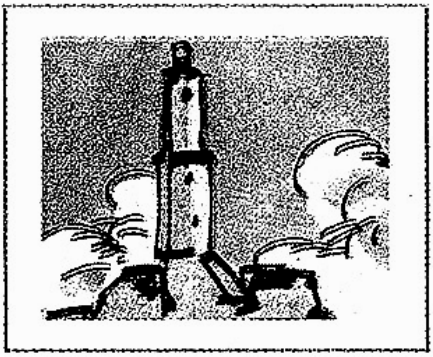
Genova: Angeli del fango, 4.11.2011

La leggenda della Lanterna

Non so quanti genovesi siano mai saliti sulla Lanterna che, dopo secoli di onorata attività come faro di segnalazione all'ingresso del porto, è ormai da parecchi anni uno dei più affascinanti e insoliti monumenti storico-turistici d'Italia.
Lo so che delle signore attempate non si dovrebbe dire l'età, ma permettiamoci di specificare che la nascita di quello che diventerà il simbolo di Genova data al 1128, quando fu eretta una torre sul Capo di Faro, detto popolarmente *Codefà*.
Non si conosce molto dell'infanzia della Lanterna, e nemmeno si sa chi ne sia stato il padre. V'è solo una leggenda secondo la quale dopo che ebbe finito l'opera questo ignoto costruttore fu gettato nel vuoto dalla sua cima per impedirgli che ne realizzasse un'altra simile altrove. Altri, più maligni, dicono invece che lo si sia fatto per evitare di pagarlo...

Ma non c'è uno straccio di documento che testimoni tal fatto, e c'è da dire che cose simili si narrano anche per molte altre costruzioni importanti d'Italia. Se fosse vera anche solo la metà di queste leggende, ci sarebbe da chiedersi come sarebbe stato possibile trovare ancora qualcuno che accettasse di occuparsi di architettura...
Comunque, prima dell'erezione della torre, sulla roccia su cui sarebbe stata costruita già si bruciava la *brisca*, cioè gli steli di ginestra, provenienti per lo più dalla zona di Briscata in val Bisagno. In seguito si perfezionò la tecnica, bruciandola in gabbie di ferro sospese. Attività ben regolamentata: nel 1161 ad esempio si proibiva di gettare nei falò *zettum et romenta*.
La torre illuminava la notte del porto ma serviva anche per segnalare il "netto" e il brutto", ovvero l'avvicinarsi di navi certamente amiche o probabilmente nemiche. Il netto era segnalato con fuochi chiari, uno per vascello in arrivo, il brutto con analoghi fuochi scuri. Di giorno si usava un sistema di vele e vessilli.
La torre divenne vera "lanterna" nel 1320, quando vi si sistemarono delle lampade a olio. Pochi anni prima aveva iniziato a farsi coinvolgere in episodi bellici, quando Guelfi e Ghibellini – a Genova si chiamavano "Rampini" e "Mascherati" – si batterono intorno ad essa: i Rampini vi stavano chiusi dentro, assediati ma senza timore di morir di fame visto che erano collegati tramite una fune a carrucola con una nave esterna al cerchio degli assedianti che li riforniva di vettovaglie; i Mascherati dapprima persero due mesi a bombardarli inutilmente con sassi, poi si stufarono e iniziarono a demolire le fondamenta della torre stessa, costringendo gli assediati ad arrendersi.
Un'altra vicenda bellica data agli inizi del Cinquecento: Genova era allora governata dai francesi e il re Luigi XII volle costruire una fortezza proprio a Capo di Faro, per controllare la città. La chiamò "Briglia", e appena poterono i genovesi la abbatterono con grande piacere (qui bisognerebbe parlare dell'eroica impresa di Emanuele Cavallo, ma sarà per un'altra volta...).
Uscita malconcia dalla vicenda, la Lanterna fu ricostruita dalle fondamenta da Giovanni Maria Olgiati: è dal 1549 che appare come oggi la vediamo, alta 127 metri, a illuminare la città e il mare sino a 33 km di distanza.

La torre illuminava la notte del porto ma serviva anche per segnalare il "netto" e il brutto", ovvero l'avvicinarsi di navi certamente amiche o probabilmente nemiche. Il netto era segnalato con fuochi chiari, uno per vascello in arrivo, il brutto con analoghi fuochi scuri. Di giorno si usava un sistema di vele e vessilli.
La torre divenne vera "lanterna" nel 1320, quando vi si sistemarono delle lampade a olio. Pochi anni prima aveva iniziato a farsi coinvolgere in episodi bellici, quando Guelfi e Ghibellini – a Genova si chiamavano "Rampini" e "Mascherati" – si batterono intorno ad essa: i Rampini vi stavano chiusi dentro, assediati ma senza timore di morir di fame visto che erano collegati tramite una fune a carrucola con una nave esterna al cerchio degli assedianti che li riforniva di vettovaglie; i Mascherati dapprima persero due mesi a bombardarli inutilmente con sassi, poi si stufarono e iniziarono a demolire le fondamenta della torre stessa, costringendo gli assediati ad arrendersi.
Un'altra vicenda bellica data agli inizi del Cinquecento: Genova era allora governata dai francesi e il re Luigi XII volle costruire una fortezza proprio a Capo di Faro, per controllare la città. La chiamò "Briglia", e appena poterono i genovesi la abbatterono con grande piacere (qui bisognerebbe parlare dell'eroica impresa di Emanuele Cavallo, ma sarà per un'altra volta...).
Uscita malconcia dalla vicenda, la Lanterna fu ricostruita dalle fondamenta da Giovanni Maria Olgiati: è dal 1549 che appare come oggi la vediamo, alta 127 metri, a illuminare la città e il mare sino a 33 km di distanza.



Tratto dal libro "*101 storie su Genova che non ti hanno mai raccontato*"
di Fabrizio Calzia
Edizioni Newton Comption.
1^ ed. Setttembre 2011

Cappelletta del M. Caucaso: 19.6.2011

diopter OTTICA masini

DIOPTER SNC
VIA ORSINI, 47 R / 13 B
16146 GENOVA
Tel. 010 315613 - Fax 317009

Via TARGA, 1
16124 GENOVA
Tel. e Fax 010 2510571

P. IVA 03689470106

Montagnin, collaborate col vostro Giornalino, inviando articoli, poesie, racconti, fotografie, alla nostra redazione c/o Gianfranco Robba (gianfrarobba@yahoo.it

Oppure presso la Segr. Montagnin ge.montagnin@fastweb.net.

Visitate frequentemente il nostro sito internet www.montagnin.it

Qui potrete trovare articoli, classifiche, il nostro giornalino. Inoltre vecchie e nuove fotografie, il programma gite, archivi, la posta, altre curiosità.
Utili Links utilizzabili per gli orari degli autobus e dei treni.
Sono inoltre disponibili percorsi utilizzabili mediante GPS.

Gli ultimi giorni dell'anno

Erano passati anni da che non ero più andato ai concerti di Natale, a visitare i Presepi e addirittura partecipare alla S. Messa di mezzanotte della vigilia.
Ma quest'anno l'ho fatto, forse perché mi sentivo sereno e anche un po' in debito verso la fortuna e la mia coscienza. Fatto sta che sono andato a due concerti in cui cantavano e suonavano nostri Soci e non me ne sono pentito di sicuro. Una bella serata nella chiesa di S. Gottardo con i canti di montagna e di Natale presentati dalla "*Associazione Corale Città di Genova"*, col nostro Lucio Sanzone, unitamente al concerto delle "*Dame Genovesi",* veramente brave negli Spirituals e nei Gospel.
Quasi alla vigilia poi, nella splendida cornice della Cappella della Commenda di Prè, il nutrito ed eccellente coro (di cui fa parte la nostra Alessandra Bruzzi) ha cantato pezzi celebri di opere, ("Và pensiero", "Libiamo nei lieti calici" e altri) accompagnato da un'ottima orchestra con soprano e tenore (Vesti la Giubba, Cantic Noel, ecc.). Poi, tanto per rimanere immerso nell'atmosfera natalizia, siamo saliti con altri dodici Montagnin al santuario francescano di Nostra Signora del Monte per la Messa di Mezzanotte. Abbiamo cantato anche noi, ma solo al termine della funzione, battendo i denti e i piedi dal gran freddo e gustando un cioccolatino al liquore offerto da Elisa, certo dono di qualcuno dei suoi cari pazienti. Sono stati momenti intensi, che non vivevo più da molto e che mi hanno riportato indietro nel tempo, aggiungendo serenità a giorni non certo felici di questa fine di anno 2011, ove si addensano nubi nere per l'economia delle nostre famiglie anche per l'anno che verrà. Forse sarebbe il caso di cantare tutti assieme la canzone di Lucio Dalla, facendo voti perché si possa avverare anche solo una delle cose che si profetizzano in quella straordinaria fantasia per l'anno che verrà!..
Poi gli auguri in Sede, ricchi di buone cose cui ho saputo rinunciare per non dare il colpo finale alle mie analisi (sob!). Come al solito la lotteria di Natale mi ha visto ottimo e sereno non vincitore di alcunché, come negli ultimi ventiquattro anni di sodalizio. Bene così, che altrimenti si sarebbe, chissà mai, potuta avverare la profezia Maya sulla fine del mondo!
Passano i giorni e si giunge alfine a S. Silvestro. La meta di quest'anno è la mia adorata Val d'Aveto e precisamente Magnasco, presso l'albergo La Pineta. Abbiamo buone sensazioni: l'anno scorso vi abbiamo dormito e gustato la cena del 1°. Davvero ottima, se ben ricordo, mentre il cenone alle Lame ….
Arriviamo alla spicciolata, un'auto dietro l'altra. La mia piena di donne, come sempre. Mi pare che l'età media sia quella di Mazzini e Garibaldi, tanto per rimanere in tema di 150°!
Anche gli altri Montagnin sono sulla stessa lunghezza, anzi longevità. Meglio così, significa che l'essere Socio è una specie di elisir di lunga vita!
Presto presto, costringo tutti a lasciare i bagagli in camera e via in auto verso Santo Stefano,
per salire in seggiovia sino al Piano della Cipolla e iniziare una bella ciaspolata sino al M. Bue o al Maggiorasca. Scherzavo, alla Cipolla c'è un gran prato verde, con tutti i faggi spelacchiati come tanti scheletri con le braccia alzate, la nuova casa Rosetta (a proposito come diavolo si chiama il rifugio? … se gli hanno dato un nome …) "*ci son camin che fumano",* delle sdraio blu ben chiuse e accatastate, pochi sparuti *non* sciatori con una tazza di tè fumante in mano, giacche a vento di tutti i colori, tre o quattro bambini che si tirano palle di neve, o di ghiaccio, forse, a ben vedere. Niente neve, da nessuna parte, neanche sulla vetta del Maggiorasca, a ricoprire il nero mantello della "Nostra Signora di Guadalupe" che da lassù dalla cima benedice e protegge le genti di questa valle fin dai tempi di Andrea Doria e del suo fortificato e bel castello. Vi è solo una piccola striscia innevata, frutto del lavoro di un cannone che ha dato una pennellata di bianco al baby della Cipolla.

31 dicembre 2011 – Prato della cipolla – i Montagnin verso il M. Bue, senza ombra di neve.

Fa un freddo boia; saliamo fra prato, pista e ghiaccio fino al colle del Bue, poi si scende, prestando massima attenzione a non sdrucciolare sul ghiaccio sino al prato grande sotto al M. Nero. Sorrisi, battute e foto.

Discesa ripida e sdrucciola sino al sottostante Lago Nero. E' tutto bianco e ghiacciato. Verrebbe voglia di pattinarci su, ma non è consigliabile.

Foto di rito con solo ragazze (è lì che ci accorgiamo di quanto siano più loro di noi maschietti: 13 a 6, più di 2 a testa!)

Ci troviamo un pezzo di prato al sole e qualche roccia asciutta per il pranzo: un formaggino, due crackers, un mandarino, un pezzetto di cioccolata. Riprendiamo al più presto la via del ritorno, verso la seggiovia e il rientro.

Un tè caldo al bar, un giro per S. Stefano e poi tutti a Magnasco, in albergo, per le toelette e gli sgargianti o sfarzosi vestiti per l'ultima notte del 2011, una notte serena e fredda, e si spera piena di allegria, con una buona cena e una compagnia brillante.

Ci hanno promesso anche la musica e la possibilità di ballare.

Sono ansioso di vedere Maurilia e Lidia danzare leggere e flessuose nella notte, provocanti e fascinose.

Io, per parte mia ho promesso che avrei ballato e ballato con Silvana. Forse sarà la mia ultima bugia dell'anno!

13 donne e 6 uomini al Lago Nero, la sera del 31 Dicembre 2011

Arriva anche il momento di andare a tavola per il cenone. Le signore sono tutte rossetto e lustrini, dai variopinti e lunghi vestiti; i signori così così, un po' come capita, tuttavia profumano di colonia e hanno leccato barba e capelli, per chi ancora ce li ha!
Molte le portate per un pubblico agile con troppo colesterolo e altrettanta glicemia. Bonarda, barbera, bollicine … Carciofi e fagioli, una rosa di frisè con gorgonzola, arrosto di bue in crosta, fettine di Kiwi con banana e prugna secca … così dura da non riuscire a trangugiarla.

Balla, balla, ballerina. La nonnina ha quasi novant'anni!

La cameriera, sogghignando mi sorride maliziosa, dice che sono delle loro (le prugne, ben

inteso) e che bisogna pure cominciare l'anno nuovo con qualcosa di duro! Poi soffoca una risatina e scivola via. Brutta svergognata, non si sarà mica riferita a me, vorrei ben sperare!
Baci, abbracci, tappi volanti, bollicine, panettone *"buttati che è morbido"* canale 5 in Tv, i vetri appannati. L'Alessandra, che s'intende di stelle, va fuori al freddo e accende le sue: fontane di luce, botti, girandole, tric e trac, pistolettate a coriandoli … L'Ines, dai capelli cotonati a uovo di Pasqua (ma non sarà in anticipo?) balla con Silvestro, che è la sua festa, con in mano due stecche luminose che fanno luce, fumo e puzza. Tento di aprire una finestra per respirare ma un urlo collettivo mi fa desistere. Lidia e Maurilia danzano splendidamente i latino-americani; qualcuno scola un'ultima coppa di spumante. La notte scorre languida, il gruppo si assottiglia, a poco a poco tutti vanno a dormire …
Domenica, 1° Gennaio del 2012. Colazione al Bar, facce sfatte dal sonno per il veglione?!
Alle dieci partiamo per il Lago delle Lame. Ci siamo tutti, tutti quelli che se la sentono di camminare. Fa decisamente più caldo di ieri. Dura salita con lunghissimo elastico fra i camminatori. Serpeggia un certo malumore fra i gitanti. Continuo a dire: "Ancora trenta metri, solo dietro quella curva, ecco, fra un po' ci siamo". Corro in avanti e finalmente siamo al bivio per il villaggetto dei boyscouts e il Re della Foresta. Fugale pranzo al tavolo del villaggio, canti, risate, foto: è tornata l'allegria. Ripartiamo per vedere il vecchio e grande faggio chiamato Re della Foresta e poi il sentiero PNX sino al Lago degli Abeti.

Pranzo al villaggio nel Parco Regionale delle Lame - 1 gennaio 2012

Scendiamo in scioltezza verso le auto. Una preghiera e l'Adeste Fideles alla Madonnina sulla Roccia alle 4 Strade, poi il L. delle Lame. Passiamo in albergo a raccogliere i bagagli e gli altri Montagnin. Rientriamo a Genova. E' stato bello. Arrivederci ancora per un altr'anno.

Gianfranco

" I MONTAGNIN "

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Via S. Benedetto, 11/3 - 16122 Genova

Tel. Segreteria /fax. 010 252250

Sito Internet: www.montagnin.it ; E.Mail ge.montagnin@fastweb.net

La Sede è aperta: Martedì dalle 17 alle 19 e Giovedì dalle 21 alle 23

PROGRAMMA ATTIVITA'
da Mar 2012 a Ago 2012

NB Compatibilmente con il programma, la disponibilità di Capi gita e il meteo, si potranno effettuare durante l'estate gite balneari. Informazioni in segreteria.

Data	Descrizione dell'attività	Responsab. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff. Esc.
	Marzo				
4 Dom	**Riomaggiore - Case Lemen - Telegrafo - S.Antonio - Schiara - Campiglia.**	S. Paccani E.Benvenuto	5,30	850	E
8 Gio	**Festa della Donna in Sede. Prenotazione.**	Carciofi & Mimosa			
10 Sab 11 Dom	**Ciaspolate in Val Troncea. Programma dettagliato in Sede. [A.P.]**	A. Bruzzi E. Benvenuto			EAI
11 Dom	**Capanne Superiori di Marcarolo – M. Poggio – Lago Badana - Capanne Sup. di Marcarolo. [A.P.]**	L. Roncallo	5,00	450	E
18 Dom	**Borghetto S. Spirito - Monte Acuto - Borghetto - S. Spirito. [A.P.]**	L. Capelli	6,00	820	E
24 Sab 25 Dom	**Gita Turistica: Bellagio (L. di Como) - Trenino del Bernina St. Moriz – Tirano. Programma e pren. in Sede. [Pullman Riservato]**	CD			
	Aprile				
1 Dom	**Doria - Creto –-Torrazza.**	S. Paccani	4,30	450	E
5 Giov	**Auguri di Pasqua in Sede.**	CD			
9 Lun	**Gita di Pasquetta. Località a destinarsi**	CD			
15 Dom	**Giogo di Toirano - M. Carmo – S. Pietro ai monti – M. Varatella – Giogo di Toirano. [A.P.]**	L. Roncallo	5,30	650	E
22 Dom	**S. Andrea di Foggia - M. Manico del Lume – M. Pegge - Rapallo**	S. Paccani	5,30	700	E
25 Dom	**Gita a destinarsi.**	CD			
29 Dom	**Deiva Marina - Sentiero sopra camping - Framura - Bonassola - Galleria ex Ferrovia - Levanto.**	GF. Robba	4,30	500	E
Data	**Descrizione dell'attività**	**Responsab. della attività**	**Durata attività ore**	**Disliv. in salita**	**Diff. Esc.**

	Maggio				
29 Dom 1 Mar	**3 gg. Nel parco Naz. Appen. Tosco Emiliano: dal Passo del Cerreto a Corfino. Informazioni dettagliate e prenotazioni entro il 5 Aprile in Sede**	C. Dotta	Media ore x gg 5,00	Media m x gg 600	E
6 Dom	**Lavagna - S. Giulia - S. Salvatore di Cogorno - Chiavari**	L. Roncallo	6,30	600	E
13 Dom	**Moneglia - Punta Baffe - Riva Trigoso - Punta Manara - Sestri Levante**	A. Pireddu E. Benvenuto	6,00	650	E
20 Dom	**Festa dell'Escursionismo della F.I.E. Inform. in Sede**	CD/GEB			
27 Dom	**La via dei tubi sul M. di Portofino. Camogli - S. Rocco Batterie - M. Capanna –Via d Tubi – P. Strette - Camogli**	C. Dotta			EE
27 Dom	**Fontanarossa - M. Cavalla - Casa del Romano – Bivio Costa del Freddo – Fontanarossa [A.P.]**	S.Paccani E. benvenuto	5,30	600	E
	Giugno				
2 Sab 7 Gio	**Turistica - escursionistica in Abruzzo. Prenotazioni e programma in Sede (momen. forti). [Pullman Riservato]**	A. Pireddu			
3 Dom	**Gita a destinarsi**	CD			
10 Dom	**Passo del Lagastrello – Rif. Sarzana – M. Acuto [A.P.]**	G. De Ranieri	5,30	500	E
17 Dom	**Torneo sociale di bocce. Informazioni in Sede**	CD			
24 Dom	**C. Forestale M. Penna - Forcella - M. Penna -Passo Incisa - Faggio 3 comuni - M.Trevine - Forestale [A.P.]**	G. Lanzone			E/EE
	Luglio				
1 Dom	**Gressoney Saint-Jean m 1376 (Valle d'Aosta) - Vallone di Loo. Programma e dettagli del percorso in Sede. [A.P.]**	GL. Carbone	6,30 (7,30)	1100	E
8 Dom	**Rocca della Cernauda da Covetto (Val Grana) [A.P.]**	I. Birsa	6,00	1012	E
15 Dom	**Farfanosa (Val d'Aveto) - Villa Cella - Cap. delle Lame - Cap. del Bozale - Cabanne [A.P.]**	L. Roncallo	5,00	600	E
17 Mar 21 Sab	**Trekking del Brenta - Prenotazioni e programma in Sede. (vedi momenti forti) [A.P.]**				
21 Sab 31 Mar	**Soggiorno estivo in località a destinarsi. Informazioni e prenotazioni in Sede. [A.P.]**	CD			
22 Dom	**Gita in località a destinarsi. Informazioni in Sede.**				
28 Sab 29 Dom	**1° gior Rif. Quintino Sella da Valle di Gressoney; 2° gior Alpinistica al Castore m 4260. Prog.e pren. in Sede [A.P.]**	A.Pireddu A. Bruzzi	4,00 7,00	920 650	EE F
	Agosto				
5 Dom	**Chiappera m 1900 (Ponte Comba) - Col Maurin m 2657 - Col Marinet m 2785 - Laghetti del Marinet - Chiap.[A.P.]**	E.Benvenuto S.Paccani	5,30	885	E
11 Sab 12 Dom	**S.Giacomo di Entraque m 1121 - Rif. Soria Ellena - Colle di Fenestrelle m 2463 [A.P.]**	S. Paccani E. Benvenuto	4,00 4,00	600 650	E E
15 Mer 16 Gio	**Valle d'Aosta: Conca di By - Rifugio Amiante m 2979. Rif. Amiante - Tête Blanche m 3413 e ritorno [A.P.]**	A.Pireddu A. Bruzzi	4,30 6,30	980 430	E EE
19 Dom	**Chianale Val Varaita (CN) m 1849 – Lago Blu m 2533 - Laghi di Bes m 2649 – Chianale [A.P.]**	I. Birsa	5,30	800	E
25 Sab 26 Dom	**Val Ferret (Ao) <u>1°gior:</u> a) Arnouva 1769 - Biv. Comino 2430 – Rif. Bonatti 2025 b) Arnouva - Rif. Bonatti Balconata Tour du Mont Blanc. <u>2°gior:</u> Rif. Bonatti - Tête d'entre deux Sauts 2729 - Lavachey 1640 [A.P.]**	A. Bruzzi A. Pireddu	6,30 4,30 5,00	920 285 700	EE E E

Estratto dal regolamento gite dei "Montagnin"

Direttore di gita	Il Direttore di gita può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.

Responsabilità	I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico "I Montagnin", si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che potessero verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.
Legenda	**A. P.** Indica l'uso di auto proprie; Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici. **Pullman Riservato**: Idem **C.D.** = Consiglio Direttivo. **C.N..I.** = Comm. Nuove Iniziative. **C. T.** = Comm. tecnica. **P. S.** = Pro Sede - **F.I.E**.= Federaz. Italiana Escursionismo - **CAI** = Club Alpino Italiano.
Doveri dei partecipanti	I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita, potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione.

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

T = Turistico	**Facile** : Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
E = Escursionistico	**Media difficoltà** : Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
EAI= Attrezz. Innev.	**Media difficoltà su percorsi innevati :** Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri Innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi
EE = Escursionisti Esperti	**Difficile** : Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.
EEA = EE con Attrezzature	**Molto difficile** : Richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione per superare difficoltà di tipo superiore di cui alla sigla EE (ferrate di impegno più elevato del precedente, con possibilità di brevi passaggi di I o II grado).

Momenti forti del programma Marzo - Agosto 2012

10-11 Marzo. Due giorni nel parco naturale della Val Troncea (Alpi Cozie) con le ciaspole. Situata alla testata del bacino imbrifero del torrente Chisone, in provincia di Torino, la Val Troncea si è formata per l'azione dei ghiacciai e dell'erosione ancora in atto. Il parco si estende per una superficie di 3280 ettari. Vari sentieri estivi e piste da fondo e ciaspole invernali, iniziando dal paese di Pragelato, sino agli oltre 3000 m. delle cime circostanti. Auto proprie. Programma dettagliato e prenotazioni in Sede.

24-25 Marzo. Gita Turistica a Bellagio (Lago di Como), traversata a S. Moriz mediante il trenino del Bernina. Rientro in Italia a Tirano in Pullman. Il trenino del bernina è definito il più bello del mondo. Pullman riservato. Prenotazioni e programma dettagliato in Sede.

30 Apr - 1 Maggio. Il percorso si svolge in spazi aperti e molto panoramici, le tappe sono relativamente brevi e non presentano difficoltà. Il filo conduttore è il sent. 00 della GEA per i primi due giorni e il parco dell'Orecchiella e la Pania di Corfino per il terzo.

27 Maggio. Questo percorso, che ricalca l'ottocentesco acquedotto che alimentava Camogli, offre scorci unici sulla Cala dell'Oro, sulla Torretta e tocca il più elevato bunker. Si percorrono gallerie buie (portare torcia), tratti esposti ma agevolati da catene: è richiesta assenza di vertigini e claustrofobie. Poiché l'Ente Parco di Portofino richiede il versamento preventivo di 5 euro a persona per poter accedere, i Soci interessati sono pregati di iscriversi entro la settimana precedente la gita.

2-7 Giugno. Gita Turistica ed Escursionistica in Abruzzo. (Programma completo in Sede). Sab 2, partenza da Ge e arrivo a Tortoreto Lido; Dom 3, Parco Naz. Del Gran Sasso: escursionistica a rif. Duca degli Abruzzi e turistica a Campo Imperatore. Lun 4, Visita a l lago di scanno ed al Borgo di Scanno. Mar. 5 : Parco Naz. Della Maiella, Lanciano, Pescocostanzo. Mer 6, Visita di Ascoli Piceno, e Civitella del Tronto. Gio 7, Visita di Cortona e rientro a Genova.

1 Luglio. Gressoney Saint – Jean, Vallone del Loo. Partenza da Lomatto (Champsil – Valle del Lys) m 1342.
Salita al colle di Loo m 2452 (da valutare sul posto l'eventuale salita a punta Lazoney m 2579). Dislivello m 1110, durata ore 6,30 (per la punta Lazoney occorre aggiungere 1 ora Diff. E sino al Colle, poi Alpinistica f.

17 – 21 Luglio. Trekking del Brenta . Da Passo Carlo Magno (Madonna di Campiglio) a S. Lorenzo in Banale.
Viaggio da Genova a Madonna di Campiglio con auto proprie; 5 giorni , 4 pernottamenti in Rifugio.

1°giorno 17 luglio: Da Genova a Passo Carlo Magno in auto. Proseguimento in funivia per il Grostè (Rif.Stoppani) m 2443. Pranzo. Proseg. sent.316 per Rif. Tucket m 2272 ore 1,30. Cena e pernottamento. *2° giorno 18 luglio:* Dal Rif. Tuchet al Rif. Pedrotti, via Bocca di Tucket m 2649 ore 1,0 e sent. 303 "Sentiero Orsi" sino al Rif Pedrotti m 2491 ore 3/3,30. Pranzo al sacco. Tot percorso ore 4/4,30. Cena e pernottamento. (si dormirà al Pedrotti anche la sera dopo; si può lasciare lo zaino pesante al rifugio e usarne uno leggero per il giorno 19 lug). Il sent. Orsi non presenta particolari diff. Neve dura alla Boc. Tucket. Necessario , oltre l'attrezz. da trekking, cordino e moschettone per autoassicurazione, ramponcini.

3° giorno 19 luglio: Dal Rif. Pedrotti al Rif. Alimonta, Rif Brentei e rit. al Rif. Pedrotti. Sent. 318 e salita alla Bocca di Brenta m 2552, ore 0,20. Quindi: a) 1°Gruppo x ferrata sul sent 305 "Bocchette centrali" sino al Rif Alimonta m 2580 ore 3/3,30; b) 2° Gruppo x discesa al Rif. Brentei m 2182 sul sent. 318 ore 0,50 Eventuale salita del 2° Gruppo al Rif. Alimonta sent. 323 ore 1,0 per incontrare il 1°Gruppo prov. dalle Bocc. Centrali. Pranzo al Rif. Alimonta. Discesa al Rif. Brentei su stesso sent. 323 ore 0,50; ritorno di tutti al Rif Pedrotti ore 1,30. Tempo totale 1° Gruppo 5,40/6,10 2° Gruppo 4,40 Cena e pernottamento. Per le "bocc. Centrali occorrono le attrezzature a ferrata, con imbrago e casco.

4° giorno 20 Luglio. Dal rif. Pedrotti al Rif. "Al Cacciatore" in Val d'Ambiez m 1821, via "Sentiero Palmieri" e Rif. Agostini. Dal Pedrotti m 2491, prendere il sent. 320 (Palmieri basso), Pozza Tramontana, Passo Forcoletta di Noghera m 2423, e arrivo al Rif. Agostini m 2410, ore 2,45 Pranzo. Si riprende il sent. 320 e subito 320B per la Busa dei Malgani m 1960, malga Prato di Sopra m 1885 e quindi al Rif. al Cacciatore m 1821. ore 1,35 da Agostini. Tempo tot. Ore 4,20 circa. Cena e pernottamento.

5° giorno 21 luglio. Dal Rif. al Cacciatore a S. Lorenzo in Banale (Molveno)
Dal Cacciatore sent. 325 su mulattiera lungo la Val d'Ambiez (ex malga prato di sopra, ponte di Paride m 1550, ponte di Broca, ponte di Baesa, Senaso, S. Lorenzo m 700. tempo ore 3/3,30. Autobus per Madonna di Campiglio e Passo Carlomagno. Rientro a Genova o proseguimento per Soggiorno Estivo Montagnin.

25 – 26 Agosto. *1° Giorno. Gita EE, Bivacco Comino m 2430*. Splendido itinerario dominato dall'Aguille e ghiacciaio de Triolet. Da Arnouva m 1869, in moderata salita. Superati 3 ponti sulla Dora, si risale la faticosa morena del Triolet (Sent. ripido ed esposto lungo le pendici del M. Greuvetta.). Superata facile paretina di roccia, si raggiunge il panoramico Bivacco Comino m 2430. Rientro ad Arnouva e breve risalita per il Rif. Bonatti. (Vedi oltre).

Gita E , Rif. Bonatti e e Balconata sui ghiacciai del M. Blanc. Da Arnouva per un tratto boscoso e ripido, poi vista sul ghiacciaio e Aiguille di Triolet, m. Dolent, proseguendo Grandes Jorasses e Aig. Noire. Si prosegue in deliziosa paseggiata sino al Rif. Bonatti m 2025. Da qui si può proseguire sul sent. TMB nella direzione del Rif. Bertone camminando lungo la spettacolare balconata al cospetto di guglie, cime, ghiacciai, attraversando alpeggi e spettacolari panorami.Cena e pernottamente al Rif. Bonatti per entrambi le gite. *2° Giorno Gita E, dal Rif. Bonatti alla Tête d'entre Deux Sauts m 2729*. Dal Rif si segue il sent. s42 raggiungendo il Vallone di Malatrà. Si sale con cntinuità, senza troppo ripido. Si perviene al Passo D'entre d Sauts m 2524, e si prosegue su sentiero più ripido sino alla Tête. Panorama a 360°: Bianco, Dente del Gigante, ecc. Si ritorna per il ripido sent. dell'andata con il sent. s42 , pio per il s 29 a 2255 m, ein sucessione l's27 fino a chiudere l'anello su Lavachey m 1640.

Attrezzature per CAMPING
VELA - MARE

Camisasca sport

Attrezzature per MONTAGNA
SKI - TENNIS

GOMMA - PLASTICA - SPORT

Sconto ai Soci

16123 GENOVA - Campetto, 11 rosso
Tel. 010 247.28.26 - 247.23.76
Fax 010 247.27.70

De Vita s.r.l.

MACCHINE E ATTREZZATURE
PER L'UFFICIO

MISURATORI FISCALI
OMOLOGATI

FOTOCOPIATRICI

Via di Sottoripa, 147 rosso
Via Ponte Calvi, 3-5 rosso
16124 GENOVA
Tel. 010 246 78 33 - 246 54 53
Fax 010 246 55 37

Bertini Nastasi Teneggi

AGENTI delle
GENERALI S.p.A.

- PIANI PENSIONE GESAV
- INFORTUNI
- R.C.T. SCI e SPORTS
- INCENDI FURTI
- TRASPORTI

Via Sottoripa, 1/A/5 - GENOVA
Telefono: 010 247.46.58
010 247.46.65
010 247.46.30

articoli
sportivi
abbigliamento

Moisman SPORT S.A.S.

Via Luccoli, 19 - 21 rosso
16123 Genova
Tel. 010 2474595

Poesia

(Ndr)

Da qualche tempo circola su internet una poesia legata, ahimè, a una "Catena di S.Antonio".

Pur trovando riprovevole l'uso di queste forme di comunicazione, tuttavia il senso della poesia, estrapolata da quel contesto, è per noi che andiamo in montagna vantandoci di amare la natura e invece, spesso distratti e persi in chiacchiere con gli amici, percorriamo il sentiero senza osservare, non ci soffermiamo, non contempliamo.
Confidiamo, quindi, che i suggerimenti indicati nella poesia siano un punto di partenza e un buon proponimento per l'anno nuovo. Sereno 2012.

DANZA LENTA

Hai mai guardato i bambini in un girotondo ?
O ascoltato il rumore della pioggia
quando cade a terra?

O seguito mai lo svolazzare
irregolare di una farfalla ?
O osservato il sole allo
svanire della notte?

Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce.
Il tempo è breve.
La musica non durerà.

Percorri ogni giorno in volo ?
Quando dici "Come stai"?
Ascolti la risposta?

Quando la giornata è finita
ti stendi sul tuo letto
con centinaia di questioni successive
che ti passano per la testa ?

Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce.
Il tempo è breve,
La musica non durerà.

Hai mai detto a tuo figlio,
"lo faremo domani"
senza notare nella fretta,
il suo dispiacere ?

Mai perso il contatto
con una buona amicizia
che poi finita perché
tu non avevi mai avuto tempo
di chiamare e dire "Ciao" ?

Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce.
Il tempo è breve.
La musica non durerà.

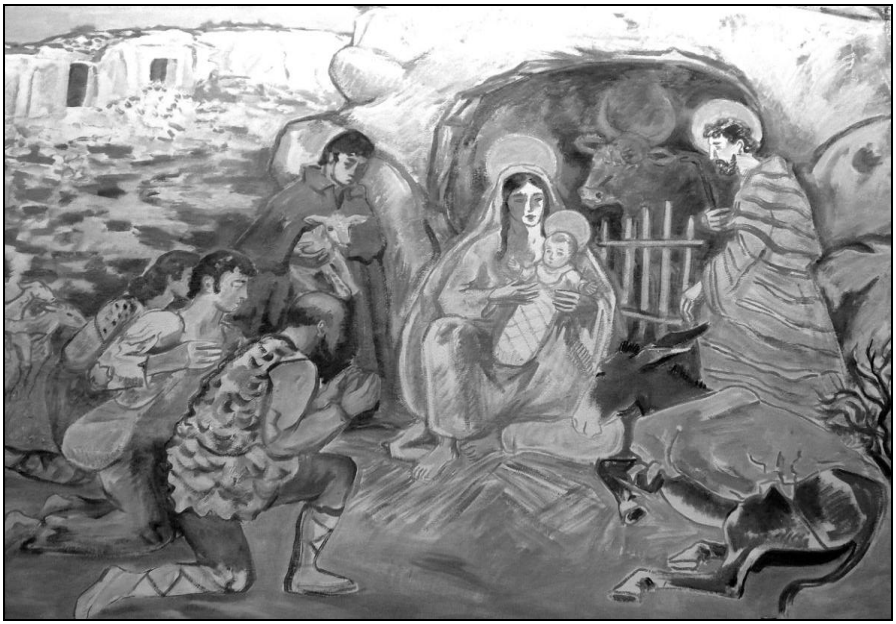
Quando corri cosi veloce
per giungere da qualche parte
ti perdi la metà del piacere di andarci.

Quando ti preoccupi e corri tutto il giorno,
come un regalo mai aperto . . .
gettato via.

La vita non è una corsa.

Prendila piano,
ascolta la musica
prima che la canzone sia finita.

M. Aiona: La madonnina delle Asperelle



Cronaca Montagnin

- Gara Sociale di marcia e pranzo

Il giorno 23 ottobre 2011 si è svolta la *Gara Sociale di Marcia di Regolarità* con partenza e arrivo a Mignanego, seguita dal Pranzo Sociale alla SMS San Giuseppe di Mignanego.

Quest'anno abbiamo avuto una numerosa partecipazione al pranzo, ben 53 persone, che si sono abbuffate di *paglia e fieno ai funghi* e *trofie al pesto*. Un po' meno nutrito il gruppo dei

partecipanti alla Gara di Marcia: 34 Concorrenti.
La vittoria è andata a una coppia outsider, Colombati Angela e Nicora Ines, incredule e felicissime del successo. Al posto d'onore un'altra coppia non annoverata fra le teste di serie: De Benedetti Vilma e Zunino Maria Lisa. Al 3° posto, infine, la collaudatissima coppia formata da Bruzzi Alessandra e Lacedra Marco.

Classifica (coppie)

1° Colombati Angela/Nicora Ines
2° De Benedetti Vilma/Zunino Maria Lisa
3° Bruzzi Alessandra/Lacedra Marco

- Partecipazioni attività sociali

Maschile:

1° Paccani Silvestro
2° Robba Gianfranco
3° Pireddu Angelo

Femminile:

1° Poggio Maria
2° Poddioli Paola
3° Nicora Ines

- Escursionista dell'anno 2010-2011 (1° classificato)

Paccani Silvestro

- Attività ricreative – turistiche – culturali 2010 – 2011 (1° classificato)

Villa Lidia

- Castagnata in Val Seminella

I Montagnin, il giorno 30 ottobre 2011 hanno sfidato la nebbia e il freddo per la tradizionale *Castagnata* in Val Seminella, riscaldati tuttavia con polenta e cinghiale.
Inoltre sono stati gustati ottimi dolci e pronunciati numerosi brindisi per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio di Caterina (Agostina) e Antonio Ausini. Gli *sposini*, unitamente alla figlia M. Francesca, esprimono la loro gioia a tutti i Soci, ex Soci e simpatizzanti per far parte di questa Amicizia. Grazie! Auguri e ritroviamoci tutti al 60°!
Una folla di 53 persone, allegra e vociante, tra Soci e simpatizzanti, hanno atteso infine anche le frittelle pomeridiane, prima di tornare al sole primaverile di Genova!

30.10.2011 - I festeggiati in Val Seminella

- Un po' di numeri. Attività anno Sociale 2010/2011

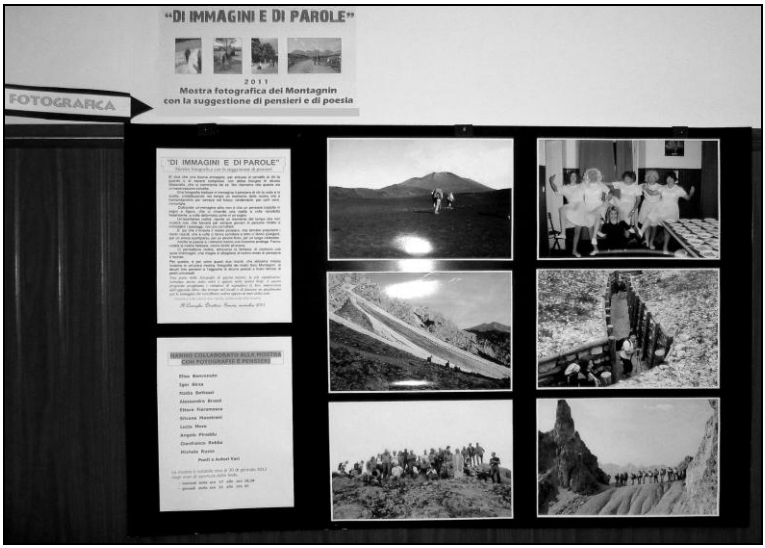
- Numero di Soci effettivo : 203
- Attivita complessive : n° 70
  - n° totale partecipanti: n° 1325
    - di cui Soci : 1153
    - simpatizzanti : 172
- Gite escursionistiche : n° 46
  - n° Partecipanti : 794
  - ore ci cammino : 221
  - Disl. Tot. in salita : mt 26464

- Mostra fotografica in Sede

Si è tenuta nei locali della Sede, a partire dal 10 novembre 2011 e si è protratta per tutto il mese di gennaio 2012, la mostra di fotografie vecchie e nuove sul tema delle attività dei Montagnin negli anni passati. Accanto alle fotografie (gran parte di queste verranno messe sotto vetro e esposte permanentemente) hanno trovato posto, e molto apprezzate, poesie, piccoli racconti, didascalie, brani celebri, scritte degli autori delle fotografie stesse.

- Lutti

Sono recentemente mancati i Soci Giuseppe Poggio e Raffaele Ridella.
Porgiamo le nostre sentite condoglianze alle famiglie.



- Continua l'apertura pomeridiana della Sede al Martedì, dalle ore 17 alle ore 19.

Oltre alle solite quattro chiacchiere, al tè con biscotti, alle lezioni di computer ed altro, la Socia Maurilia Barbieri insegna la ginnastica yoga (dovevo dire filosofia?) a tutti coloro che sono disposti a seguirne le acrobazie ed i sederi in aria. Fra i più solerti e assidui, abbiamo notato Lidia, Angelo, Ivana, Gianna, Elda, Ilda, ed altri che seguono le lezioni con discreto profitto. Bene così.

Yoga a gogò!

- Nuovi Soci

Decia Maria Pia
Gennaro Domenico
Iapichella Vanda
Oliveri Anna Maria
Pirotta Gabriella
Spallarossa Anna Maria

Solo un caso?

E se non fosse solo il caso, ma un fantastico mix di gambe e cervello?
Domenica 21 ottobre 2011, il tradizionale pranzo sociale dei Montagnin, preceduto dalla classicissima gara di marcia di regolarità, ha avuto luogo in quel di Mignanego.
Sono presenti Soci che partecipano alla gara e altri solo al pranzo che, riuniti in vivaci gruppetti, concorrono a creare ancora una volta quell'atmosfera *Montagnina*, così unica e così godibile, che sempre contraddistingue le nostre manifestazioni societarie.
I giudici di gara sono pronti, le coppie sono formate e indossati i pettorali, attendono il via.... I concorrenti sono 34, alcuni *"tecnici esperti"* della conta dei passi, dei tempi e di ogni tipo di astuzia da usare lungo il percorso della gara, altri sono neofiti o comunque partecipanti casuali, curiosi di sperimentare.
Il percorso scelto dagli organizzatori si rivela veramente indovinato. Un vasto panorama di colline ove il verde sfuma mescolandosi ai gialli dei colori autunnali è davanti a noi, il sentiero gradevole e ben segnato, il sole illumina e riscalda il nostro andare...
Ines ed io siamo in coppia e, consultata la tabella di marcia, partiamo al via del giudice.
Come tutti i partecipanti anche noi speriamo in un successo ed applichiamo con puntiglio, ma senza stress, il nostro metodo di controllare *"random"* la frequenza dei nostri passi.
In salita una soffia, in discesa l'altra indugia...siamo veramente una coppia ben equilibrata; terminato il percorso, un bicchiere di tè caldo e poi l'attesa dei calcoli dei giudici che stileranno la classifica.
Chiacchiere infinite e poi il pranzo. Resi noti i risultati dei calcoli subito partono i confronti tra i tempi ed anche le illazioni: chi saranno i vincitori?
Durante il pranzo crescono i commenti e si individuano le coppie probabili vincitrici. Pochi certamente si aspettano che proprio la coppia Ines/Angiola sia la vincitrice...invece sì... e con un numero di penalità incredibilmente basso!!! E qui dunque espongo la mia ipotesi: se non fosse solo il "caso", ma anche l'intervento di un fantastico mix di gambe e cervello?
Il pranzo si rivela di ottima qualità e si svolge in grande allegria.
La premiazione conferma vincitrici le seguenti coppie: 1°Angiola/Ines; 2° Vilma/Maria Lisa; 3° Alessandra/Marco ... Complimenti !!!!

Duchessa

Il Presidente premia le vincitrici della gara sociale di marcia 2011

Professionisti e dilettanti

Domenica 9 ottobre 2011è stata la giornata della prova.
Nel chiuso del consiglio direttivo dei Montagnin si discute della difficoltà che sempre più

abbiamo ad assolvere l'impegno assunto di tener pulito e segnato un determinato tratto del sentiero dell'*Alta via dei Monti Liguri*... nel chiuso dicevo, è sbocciata l'idea che prende forma nella comune decisione e poi diventa solida realtà.
La fatidica giornata di domenica 9 ottobre: (mi allargo nella spiegazione) per sostenere il gruppo dei nostri ottimi *"professionisti manutenzione sentieri"* che trova sempre complicato organizzarsi in giorni infrasettimanali, abbiamo inserito nel programma gite domenicali una giornata di pulizia sentieri.
Questo sarà anche un termometro per misurare la temperatura del nostro spirito Montagnin, ci siamo detti!
Partenza dunque dalla piazzetta del Passo della Scoffera, ore otto. Ci siamo contati e complimentati: siamo ben 27!
I professionisti sono armati di forbicioni e roncole (anche Elisa ne brandisce una!), altri di barattoli di vernice e pennello e noi, gli assistenti dilettanti, di spazzolini di ferro, (Gianna G. si è distinta nel delicato incarico di spazzolare le superfici da verniciare) piccole forbici e guanti.
Certo che i nostri modesti attrezzi destano tenerezza, ma la decisione con la quale sono usati parla di un impegno svolto in tutta coscienza...
Subito incappiamo in una battuta di caccia al cinghiale, ma i cacciatori appostati che incontriamo ci rassicurano dicendo che il nostro itinerario si trova fuori dall'area di battuta.
L'aria è fresca e tersa ed il sentiero, subito erto, ci conduce velocemente sul crinale sovrastante e qui, rapide, iniziano da parte di alcuni di noi le rilevazioni e le osservazioni tra l'attendibile ed il fantasioso sui nomi delle montagne circostanti e sulle isole in avvistamento: Corsica, Capraia, Gorgona e per quelli con almeno 12 decimi di acutezza visiva, anche qualche scoglio isolato.
Le osservazioni continuano per buona parte della gita dato che la visuale spesso è a 360 gradi ed il tempo assolutamente splendido. (Madonna della Guardia, Alpi Marittime, Monviso, Monte Rosa, Alpi Apuane, tutto e di più).
Mentre alcuni di noi restano persi nelle contemplazioni paesaggistiche, altri aiutano secondo i loro mezzi e le loro capacità i nostri "duri" i quali provvedono a liberare alcuni tratti di sentiero che sono completamente ostruiti da siepi spinose di prugnoli e piante di nocciolo.
La mattinata procede serena e si conclude con applauso finale: ora il tratto di sentiero è agevolmente percorribile e la segnaletica rinfrescata.
Il pranzo vede graditissime offerte di condivisione sia dolce che alcoolica!
Poi, una brusca separazione tra dilettanti e professionisti.
I primi scendono sino a Davagna lungo un percorso facile, i secondi ripercorrono il sentiero del mattino.
Solo Marco e Nino proseguono per San Martino di Struppa e di loro mancano notizie...
Esperimento dunque riuscito, da mettere nel calendario delle gite domenicali.

Duchessa

Si ricorda ai Soci che sono aperte le iscrizioni per l'anno sociale 2011 – 2012. La cassiera vi attende in segreteria. Ricordiamo, per motivi assicurativi, che per partecipare alle nostre attività esterne, è necessaria l'iscrizione alla F.I.E.

W la Befana

Come vuole la tradizione, per smaltire i grossi e grassi pezzi di colesterolo e le montagne di zuccheri accumulati nei pranzi di Natale e Capodanno, i Montagnin si apprestano oggi, giorno della Befana, a una lunga e faticosa camminata su per i monti, per poi consumare un frugale e non carneo spuntino presso una qualche bettola fumosa e recondita!

Alla partenza da Brignole per Bonassola, sperduto villaggio della landa marina ligure, anche Tina e Pino, che le nostre gazzette riportano essere due fra i quattro o cinque iniziatori di tale tradizione, la cui lontana origine pare debba essere fatta risalire, una ventina di anni or sono, a una fuga di questi antichi eroi dai ravioli, arrosti e panettoni e il rifugiarsi presso il "Gambero Rosso" di Vernazza, all'ombra dell'antico castello dalla cilindrica torre. Erano colà giunti seguendo l'afrore di acciughe, totani e besughi! La loro generosità li spinse a far parte del segreto il Consiglio degli escursionisti Montagnin, così avviene, ancor oggi, che nella ricorrenza della Befana, volenterosi penitenti, disdegnino le carni e i torroni per far penitenza con scampi e orate. Un anno qua, un altro là, sempre camminando per raggiungere l'ostello (in pochi) e utilizzando carri e veicoli improvvisati e rumorosi (in molti), questi valorosi fanno penitenza, assoggettando il pasciuto corpo a strette diete, con qualche poco di vino chiaretto. Il dì appresso, finalmente tornati alle natie contrade, i Nostri avrebbero ripreso ad affondare i denti nel sangue di vacche e di capponi.
Anche in questo radioso 2012, una dozzina di Soci a piedi e un'altra dozzina e mezza con treno si apprestano a raggiungere il ristorante " Moresco" in quel di Levanto. La giornata è splendida e assai ventosa. I gitanti, usciti di stazione iniziano a camminare? Ma no, suvvia, iniziano con il caffè e la focaccia!

Bonassola: Epifania, 6 gennaio 2012

Del gruppo fanno parte un paio di simpatizzanti, abbondantemente catechizzati da Silve e da Ines. Giurano, sotto minaccia di aspre ritorsioni, che diverranno al più presto Soci. Si sale tra le case, le creuse, le ville e le fasce. Giallo di limoni, argento degli ulivi, azzurro di cielo, blu-verde del mare. Odore di salvia e di rosmarino, pale rotonde e spinose dei fichi d'india, sassi per il sentiero, marmo rosso e verde di Levanto sul monte Rossola. Alla fine del sentiero, il mare. Un vento di scirocco, teso, a folate rabbiose, lancia su onde ora alte, ora lunghe, decine di neri puntini, che all'avvicinarsi si traducono in surfisti, che il mare innalza e poi getta sulla spiaggia di sabbia grigia. Sulla passeggiata pellicce con vecchie signore, berretti e sciarpe con vecchi signori, qualche giovane con zaino, noi, un po' giovani (pochi) e un po' datati (molti), con zaini e bastoncini. Bambini che corrono, cani che rincorrono, un *pampano* con due o tre bimbi che vi giocano.
Gli amici si fermano al sole, Silve avverte il Moresco di anticipare la dieta, Silvana ed io

saliamo alla cattedrale e al castello. Il vento dispettoso gira per i vicoli e penetra nella giacca a vento. Freddo anche al sole, soprattutto all'ombra. I poveri adepti sono già tutti seduti intorno al gran tavolo. Inizia la penitenza con oltre una dozzina di antipasti (tutti di magro, beninteso!) cui seguono due primi con scampi e frutti di mare. Il fritto misto di pesce è così poco che alla fine ne rimane per l'intera comunità dei frati francescani di Levaggio Rosso.

Levanto, 6 gen. 2012. pranzo della Befana al ristorante " Moresco"

Qualche coraggioso si sacrifica con panna cotta e budino al cioccolato. Le noci e l'altra frutta secca qualcuno le mette in tasca per appesantirsi ed evitare così di essere portato via dal vento. Una mezza bottiglia di grappa sparisce nella pancia di uno zaino! Tutti pagano la doverosa gabella e così evitiamo di essere condannati a battere le terga sulla chiappa dei debitori insolventi.

A Genova ci riporterà l'ultratreno: "La spezia - Torino". Noi siamo arrivati che già imbruniva; a Torino, quelli che ci andavano, saranno arrivati forse che albeggiava. Il tramonto l'abbiamo visto dal finestrino, con Lidia che se lo guardava con malinconico languore!

Ora che tutte le feste la Befana si è portata via, non ci resta che camminare. Per la neve, con le ciaspole, stiamo aspettando che le preghiere facciano effetto e che finalmente nevichi!

G.Franco

Portofinata

Ma quanti erano gli escursionisti alla stazione Brignole la mattina di domenica 8 gennaio di questo principiante anno 2012? Un bel mucchio, tante giacche e pile multicolori, zaini e zainetti, qualche rotondità di troppo per i cannelloni di Capodanno, teste bianche, teste in grigio, teste spelacchiate, bastoncini. Baci abbracci, i vari gruppi che si fondono e si fendono, vecchi amici che si rivedono e che camminano con altri gruppi, come Mimmo, o Colombino o qualcun altro che conosciamo, ma di cui ci sfugge il nome. Un Socio lo perdiamo prima di partire da Genova: pare che abbia perso il portafoglio oppure che una mano veloce glielo abbia soffiato. Lui resta in stazione a cercarlo. Auguri!

Scendiamo a Santa e formiamo un variopinto serpentone che si snoda fra spiaggia e palme, barche e turisti impellicciati e imborsalinati! Il sole negli occhi, gli occhi nella gibigiana del golfo di Paraggi. Saliamo il sentiero per Portofino. Arriviamo nel borgo più famoso del pianeta! Qui il Silve ci toglie il guinzaglio e noi si mangia chi una banana, chi una stecca di focaccia, chi un panino e mortadella.

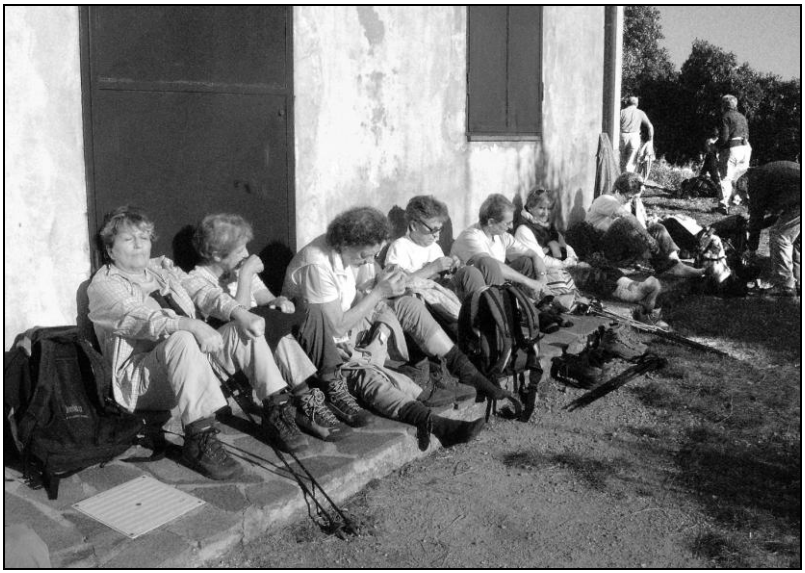
Montagnin, Relax a Portofino

Caffè veloce, toilette di gruppo e poi via su per il Monte, alle Pietre Strette. Si formano gruppi e gruppetti, di 25 circa che siamo, tutti a raccontarsi di Capodanno, della Befana, dei nipoti, del torrone e degli scampi. Solita discussione sui monti che si vedono sullo sfondo: il Pegge, Montallegro, il Caucaso, il Monte Bello…. e il Manico del Lume, è quello?

Sosta alla Cappella di San Sebastiano

Sì, no, non si sa! Nemmeno il Silve che è nato giù di là riesce a mettere Maria e Gianfranco d'accordo. Se ne riparlerà. Davanti alla Cappelletta di S. Sebastiano si mettono tutti in fila con la promessa di comparire sul giornalino: potenza della stampa!
Lungo la tortuosa e ripida salita per il valico delle Pietre Strette, la fatica si fa sentire e il caldo anche. Sosta, una sorsata d'acqua alle panchine e, raggruppato il contingente, traversata al sole e nello splendore del panorama su S. Fruttuoso, il passo del Bacio e le calette più nascoste sotto i Tubi e le Batterie. Carlo con Silvana procedono davanti a tutti, con il Gianfri e Angelina che a stento riescono a tenerne il ritmo.
Intanto si fa l'una e dopo un po' di attesa alla Sella Toca, riprendiamo i 5 minuti di sentiero per il Semaforo Nuovo, fra le proteste di Paola che aveva fame fin dalle Pietre Strette. Alla

spianata fra i due casamenti, un brulichio e un vociare di mille gitanti. Non uno spicchio di muro, o panchina o prato libero! Ci sparpagliamo e ognuno da solo o in piccoli gruppi, consumiamo un frugale pasto. Ci lasciamo vincere dal tepore del sole e dal brusio. Ci sveglia una vocetta: *"grappa o limoncello?"* E' il solito splendido Marco che fa il giro delle 7 chiese con bicchieri e bottiglie. Beviamo un goccio alla nostra salute.
Ci cerchiamo. Il grosso è spaparanzato al sole con la schiena appoggiata al muro del semaforo. Ancora chiacchiere e scherzi!



I Nostri prendono il sole al Semaforo Nuovo

Poi il capo gita dà il via e riprendiamo a scendere verso La Mortola e poi a S. Rocco. Ancora tanta gente che scende dal posteggio oltre la chiesa e passeggia nel sole che si abbassa all'orizzonte. Anche gli ultimi arrivano al paesetto a strapiombo sul golfo di Camogli. La giornata volge al desio e anche la gita si avvia al suo termine. Scendiamo tranquilli la mattonata e i mille gradini che ci portano sino alla stazione di Camogli. Poi un trenino veloce e accogliente ci sputa a Brignole in un tempo record. Ancora tanti ciao e arrivederci. Siamo stanchi ma felici, come si usa dire. La gita è stata lunga ma bella assai! Un tantino di salita e un tantone di discesa. Viva noi e i Montagnin. Ciao. Al prossimo giro!

Capodanno tra i faggi

O Val d'Aveto incantata,
da bei monti circondata!
Sei dell'anno un buon inizio
per il nostro Sodalizio!

Atmosfera surreale
di folletti e di misteri
si respira sui sentieri
dentro al bel bosco invernale…

Maestosi e tutti uguali
stanno dritti come pali…
Filtra il sole coi suoi raggi
ed illumina i bei faggi.

E, fra tutti, questo è il re,
solitario ed imponente,
altro uguale non ve n'è
di grandezza sì eccellente!

Fra le fronde ecco s'avanza
una macchia colorata
che procede con baldanza
anche se un po' affaticata
per il cibo trangugiato
nel cenone consumato

Il silenzio è rotto in fretta
dal vociare concitato
quale augello che cinguetta
senza prendere mai fiato.

Dice un faggio a un altro faggio:
"chi costoro mai saranno?"…
…"Son color che a piedi vanno
e fra noi cercan passaggio!
Orsù stiamoli a guardare
e seguiamo il loro andare!"…

Or figura rotondetta
e con buffa copertura
vince la salita dura
pur gravato da pancetta

Con carisma e autorità
ei si pone in testa al gruppo
ed illustra lo sviluppo
della gita che si fa

Se con lui vorrai trattare
sarà certo impresa dura…
per l'intenso favellare
di cotesta creatura!

V'è fra lor pure un "profeta"
con nodoso legno in mano:
egli il gruppo tosto allieta
poetando in modo strano.

Con l'ascetica sua barba
canta ciò che più gli garba,
da Leopardi ad Ungaretti
odi, versi e anche sonetti!

Gli fa eco una donzella
che nel gruppo tiene testa
con ardore lei favella
e le strofe ben assesta.

Trema il bosco a tanto chiasso!
Ma i poeti cessan tosto
e allungando un poco il passo
abbandonano quel posto.

Poi dal gruppo sguscia quatto,
sgambettando, un noto gatto:
fra i cespugli, birichino,
qua e là fa capolino.

Il sentiero è tappezzato
di fogliame giallo e ambrato
ed è a tratti un po' ghiacciato
fino al bel lago gelato:

Lago Nero ess'è nomato
e s'estende su ogni lato
con l'omonimo suo monte
che a sud sbarra l'orizzonte.

E faggin dice a papà:
"Ora il gruppo se ne va!"…
"Vispi e un poco rumorosi,
ma educati e rispettosi.

Se tornare ancor vorranno
per un altro Capodanno
li accogliamo volentieri:
sono escursionisti!

Alessandra Bruzzi

Un bellissimo capodanno … senza neve!

"Ma tu le porti le ciaspole?" Questo l'interrogativo che ci ha assillato, via sms, e-mail e telefonate, negli ultimi quindici giorni, anche la notte di Natale guardando un magnifico cielo stellato cui mancava soltanto una cometa per essere perfetto. Da alcuni anni siamo soliti trascorrere il capodanno sulla neve e non vorremmo interrompere la tradizione a causa della mancanza della materia prima.

Dal prossimo lunedì (ma quale?) le temperature si abbasseranno e la neve arriverà copiosa al di sopra dei mille metri. Così alcune previsioni meteo puntualmente smentite da splendide, limpide luminose giornate di un anomalo dicembre. Ma, chissà, forse sui monti sarà diverso … speriamo.

Le notizie da Magnasco non sono incoraggianti: freddo, sole, ottimi pranzetti ma di neve nemmeno un centimetro (informazioni inviate con la solita, certosina precisione dai nostri Tre Ausini Tre che si trovano in loco già da alcuni giorni).

Lasciamo, a malincuore, le ciaspole a riposare serene in attesa di "tempi migliori"; arriviamo a Rezzoaglio e subito siamo accolti da una decisa temperatura invernale: meno cinque, che, forse, non è esagerata per l'altitudine, ma fa tanto "montagna."

Dal Prato della Cipolla (com'era bello prima senza impianti sciistici!) risaliamo il tracciato della pista in parte ghiacciato: a poco a poco il panorama si apre e possiamo ammirare tutte le cime circostanti fino al Lesima inconfondibile all'orizzonte con la sua "palla" bianca sommitale. Più vicino il Crociglia protetto dal suo angelo.

D'intorno boschi di faggi i cui rami spogli svettano verso il cielo; altri, contorti, si annodano insieme come a proteggersi; ai loro piedi tappeti di foglie rugginose ammorbidiscono il cammino; le cortecce maculate brillano al sole che le illumina creando onde di colore che comprendono tutte le scale del grigio mescolato, come su una tavolozza, a macchie di bianco e verde muschio.

I prati ingialliti, decorati da grumi di brina gelata, rabbrividiscono al soffio del vento. Che freddo!

Ora il sentiero scende nel bosco un po' in ombra; dall'alto si scorge, tra gli alberi, la bianca distesa del lago Nero ghiacciato. Ne raggiungiamo la sponda: ombra e luce s'inseguono danzando leggere creando sinuosi riflessi sulla superficie.

Sul sentiero del ritorno canti e poesie, chiacchiere e risate riscaldano il cuore e rallegrano l'amicizia.

Torniamo al Prato della Cipolla attraversando un magnifico bosco di alti faggi; la luce del meriggio infuoca le loro cime nude e il rosso tappeto su cui risuonano i nostri passi. Più tardi un bellissimo tramonto saluta l'ultimo giorno dell'anno. Poi tutti in albergo che è ora di festeggiare l'anno nuovo.

Qualche velatura compensata, però, da una temperatura decisamente più mite ci accompagna alla partenza della prima gita del 2012: siamo vicino al Lago delle Lame e percorriamo il sentiero "due righe gialle" che s'innalza verso il Monte Aiona salendo gradatamente nel bosco.

Conosco quasi a memoria questo percorso, ci sono passata in tutte le stagioni: col tenero verde appena sbocciato; con i rossi, i marroni, i gialli accesi dell'autunno; nel bianco assoluto dell'inverno e ora in questo strano inverno senza neve. Ogni volta un legame più profondo, un sentimento nuovo, un angolo da riscoprire e di cui meravigliarsi.

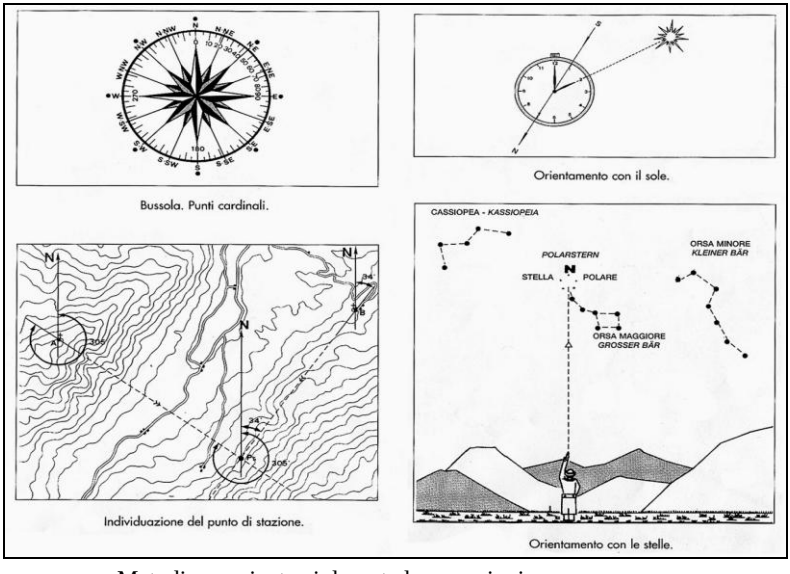
Scopro che non mi dispiace affatto che non ci sia la neve: è tutto così bello! I crinali del

Maggiorasca, del Bue, del Croce Martincano si stagliano decisi nel blu cobalto del cielo; più in basso una lingua di nebbia quasi li separa dalla valle. Le lunghe ombre degli alberi disegnano astratti decori sul sentiero. Qualche passero distratto pensa che sia già primavera e cinguetta allegro nascosto tra i rami.
Saliamo ancora nel bosco: il sentiero accarezza le radici di altissimi faggi che fanno ala al nostro cammino; sono magnifici, sono come amici fedeli che aspettano ogni volta in nostro ritorno.
Ci fermiamo in un angolo molto suggestivo: un piccolo rifugio, un tavolo rotondo, il silenzio del bosco. Ci sediamo intorno al tavolo: spuntano panini, formaggini, biscotti, cioccolata, torrone che ci dividiamo fraternamente; è un bellissimo pranzo di capodanno!
Stiamo bene insieme; cantiamo allegramente ridendo per le continue stonature e per l'espressione afflitta del povero Pierluigi che sopporta, rassegnato al peggio, tutto questo frastuono. Ma ci divertiamo moltissimo. Persino Gianfri è riuscito a mantener fede al suo proposito di pranzare "con le gambe sotto il tavolo".
Sulla via del ritorno passiamo a salutare il "Re dei faggi", un magnifico esemplare alto, come dice il cartello esplicativo, circa ventisei metri e dalla rispettabile età di circa cinque secoli. E' veramente splendido!
Più avanti troviamo altri due imponenti faggi che troneggiano ai lati del sentiero come se fossero un confine, un limite da varcare con rispetto: li chiamano "le colonne d'Ercole" e sono degni fratelli, anche se più giovani, del re.
Ancora una sorpresa: il lago delle Asperelle, ricoperto da un specchio di ghiaccio in cui si riflettono i pini che ammantano le sue sponde.
Il sentiero diventa una sterrata che ci porterà al lago delle Lame. Camminiamo tranquilli chiacchierando e ammirando la bellezza che ci circonda.
Continuiamo a cantare tutti i canti e le canzoni che ci ricordiamo al momento. Ci inventiamo, Alessandra ed io, anche una variazione silvestre del "Va pensiero" ma non ve la racconto per … "carità di patria".
Ci ritroviamo tutti a Magnasco per salutarci e poi torniamo a casa.
Questo capodanno è stato veramente bellissimo; c'era un'atmosfera speciale, ricca di simpatia e amicizia, sicuramente di buon auspicio per tutto l'anno. Auguri, auguri!

Elisa

Quando cammini lungo l'impervio sentiero di ogni giorno, quando ti arrampichi per l'erta china degli affanni, delle ansie, delle svolte difficili della vita, guarda bene dentro al tuo zaino. In una tasca, in fondo al sacco, troverai le facce belle dei tuoi compagni di viaggio, che camminano con te, che come te vestono l'ideale comune di solidarietà e di amicizia, i tuoi amici Montagnin, che camminano con te.

1.01.2012 Monte Aiona - I faggi delle Agoraie: *" Re della foresta"*



Metodi per orientarsi durante le escursioni

R I S T O R A N T E

Moresco

di Repetto Francesca

Chiuso il Martedi

Via Jacopo, 24 - 19015 LEVANTO (SP) - Tel. 0187.807.253

STUDIO PROFESSIONALE IMMOBILIARE s.n.c.

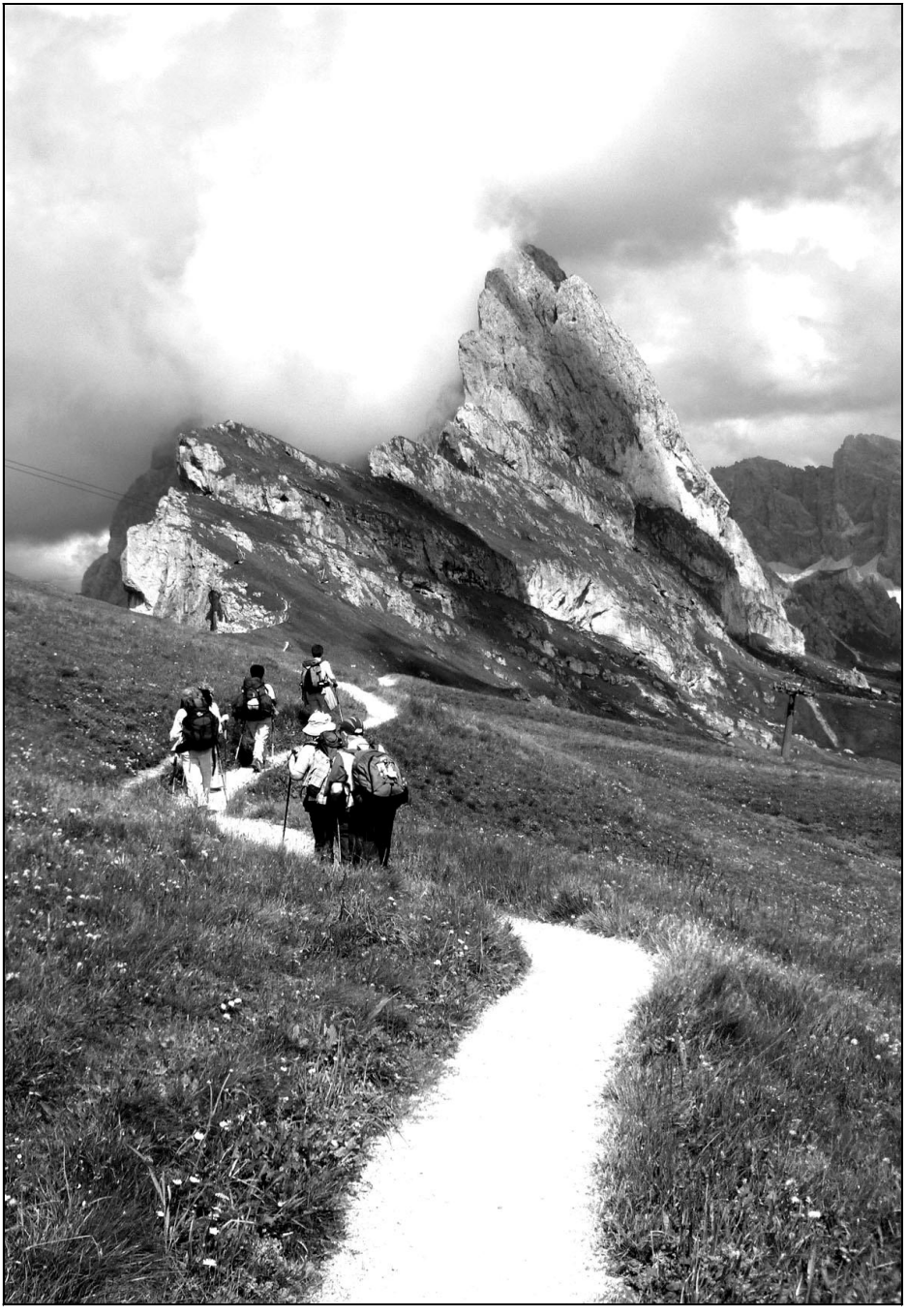
Fondato dal Rag. Gaetano Botticelli nel 1997

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI E PRIVATE

profim@studioprofim.it

Via Casata Centuriona, 3 / 11 sc. sin. **16139 Genova**

Tel. 010 816813 (4 linee r.a.) **Fax 010 8311173**



Luglio 2011 – Trekking delle Odle